

## PODCAST sul tema dello storage

Podcast vi dà il benvenuto e vi parlerà del tema dello storage. Claudio Grollimund intervisterà Matthias Werner, Storage Leader per IMT Alps.

1. **Claudio Grollimund:** “Matthias, ci potresti dare qualche informazione sulla tua persona e sulla tua attività presso IBM”?

**Matthias Werner:** “Volentieri, lavoro quasi ininterrottamente per IBM da 20 anni. Dal 1990/1991 lavoro principalmente nel campo dello storage e dal 1° gennaio sono responsabile della piattaforma storage per Svizzera, Austria e Lichtenstein, per IMT Alps”.

2. **Claudio Grollimund:** “Quali sfide devono affrontare le aziende per quanto riguarda dati e informazioni”?

**Matthias Werner:** “Secondo me la sfida più grande è costituita dal sempre crescente flusso di dati, cosa che anche noi possiamo sentire, vedere e vivere in prima persona ogni giorno. Può sembrare una banalità, ma effettivamente è uno dei problemi maggiori ai quali sono confrontati i nostri clienti. Anche perché nel campo del termine di conservazione dei dati regna una certa incertezza. Questa incertezza può derivare da una situazione giuridica lacunosa, dalla debolezza della comunicazione all'interno delle società o dall'integrazione dell'IT nelle aziende. Molte aziende temono conseguenze e visto che non sanno di preciso quali dati devono conservare, tengono tutti i dati relativi a un anno di esercizio e ciò implica un conseguente aumento dei dati”.

3. **Claudio Grollimund:** “In che modo le soluzioni storage di IBM possono aiutare l'attività aziendale”?

**Matthias Werner:** “Posso dire che l'anno scorso IBM ha acquisito Diligent, che era ed è tuttora leader del mercato nel campo della deduplicazione dei dati, si tratta di un metodo efficiente per ridurre sensibilmente i dati che si presentano diverse volte all'interno di un'azienda. In questo modo si può risolvere almeno parzialmente il problema della crescita dei dati. Il secondo punto da sottolineare è che continuiamo ad essere uno dei pochissimi costruttori che offrono un portfolio completo, vale a dire tutti i componenti di cui solitamente i clienti hanno bisogno per la gestione complessiva delle loro informazioni, da disco a nastro, passando per tutte le varianti possibili”.

4. **Claudio Grollimund:** “Potresti farci un esempio per capire in che modo le aziende possono approfittare delle novità dell'offerta storage”?

**Matthias Werner:** “Proprio negli ultimi 12 mesi abbiamo introdotto nel portfolio due novità per quanto riguarda i dati non strutturati. Per prima cosa le soluzioni disponibili per la deduplicazione dei dati, che aiutano i clienti negli ambienti non strutturati. In questo modo per esempio si possono ridurre le presentazioni, che vengono memorizzate diverse volte, in un'unica versione, collegabile con il suo luogo di archiviazione. A mio avviso per molti clienti la deduplicazione dei dati è un buon punto di inizio per quanto riguarda i dati non strutturati. La seconda interessante novità è stata annunciata l'anno scorso; si tratta del cosiddetto *XIV storage subsystem*, un'idea che presenta numerosi vantaggi per i clienti. Si tratta di una novità rivoluzionaria nel campo dell'archiviazione dei dati su sistemi hard disk fisici. È una soluzione particolarmente indicata per poter controllare meglio la crescita dei dati non strutturati. Con questo nuovo sistema i clienti possono affrontare il problema dell'aumento dei dati in modo facile, efficiente e completamente automatico. Si tratta di un cosiddetto sistema “*self-healing & self-defining*”, che risparmia ai clienti buona parte del loro lavoro e al tempo stesso consente almeno in parte di tenere sotto controllo i dati”.

**5. Claudio Grollimund:** “Quali innovazioni nel campo dello storage ci possiamo attendere per i prossimi anni”?

**Matthias Werner:** “Attualmente nel campo dell’innovazione si registrano due tendenze che sembrano promettere piuttosto bene e che anche i clienti dovrebbero seguire con attenzione. Da una parte il Fibre Channel over Ethernet (FCoE) nel campo delle reti Data-Center. Questa soluzione permette di standardizzare la rete nei centri di calcolo o all’interno delle aziende, disponendo così di un’infrastruttura di rete centrale per tutti i componenti, server, storage o altri dispositivi. Per far ciò si utilizza lo standard FCoE, con il quale si possono elaborare contemporaneamente diversi dati e tipi di protocollo su un’unica rete fisica, grazie alla sua convergenza. Nel secondo caso si tratta del cosiddetto Solid State Disk che noi tutti conosciamo dal campo dell’elettronica di consumo, iPod, telefoni, fotocamere, ecc.

Questa tecnica Solid-State o USB Flash è sempre più diffusa anche nel campo dell’elaborazione dei dati delle aziende e per la prima volta consente un’elaborazione dei dati molto efficiente e veloce nei sistemi di memorizzazione. Fondamentalmente si tratta di un livello supplementare nella cosiddetta gerarchia delle memorie. Oggi generalmente le aziende utilizzano i dischi per memorizzare velocemente, mentre i nastri come sistemi più lenti, ma anche più economici. Con il Solid State Disk c’è un terzo livello gerarchico delle memorie ultrarapide, o Tier 0, come viene talvolta definito. Probabilmente in questo campo vi sarà una nuova gerarchia che permetterà ai clienti di tener conto anche di nuovi principi per quanto concerne performance ed efficienza nel campo dei sistemi di memorizzazione”.

**Claudio Grollimund:** “Ecco Matthias, siamo giunti al termine della nostra intervista, ti ringraziamo molto per l’interessante contributo”.